

**Settore interdisciplinare di riferimento: Orientamento scolastico.**

**LABORATORIO “CRESCERE IN AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZE”**

**CLASSE 3B  
a.s. 2010/2011**

**SE NON AMI**

Puoi decidere le strade che farai  
puoi scalare le montagne oltre i limiti che hai  
potrai essere qualcuno se ti va  
ma ... se non ami  
se non ami  
non hai un vero motivo per vivere  
se non ami  
non ti ami e non ci sei  
Se non ami  
non ha senso tutto quello che fai  
Puoi creare un grande impero intorno a te  
costruire grattaceli e contare un po' di più  
puoi comprare tutto quello che vuoi tu  
ma ... se non ami  
se non ami  
non hai un vero motivo per vivere  
se non ami  
non ti ami, non ci sei  
se non ami  
se non ami  
non hai il senso delle cose più piccole  
le certezze che non trovi e che non dai  
**L'amore attende e non è invadente e non grida mai  
se parli ti ascolta tutto sopporta crede in quel che fai  
e chiede di esser libero** alle porte  
e quando torna indietro ti darà di più  
Se non ami  
se non ami  
tutto il resto sa proprio di inutile  
se non ami  
non ti ami  
non ci sei...  
senza amore noi non siamo niente mai...

(Nek, 2009)

**TRACCIA PER LA RIFLESSIONE**

Questo testo di Nek ci pone di fronte a una questione fondamentale del nostro essere su questa Terra. Prima o poi tutti ci siamo chiesti o ci chiederemo qual è lo scopo della vita, perché siamo qui, perché il dolore, perché le guerre, perché... perché ... perché ... .

Il testo ci interroga su un aspetto importantissimo della nostra vita personale e relazionale. Si deve amare e ci si deve amare, come si deve perdonare per ottenere il perdono. Sono due situazioni a “doppia mandata”, cioè funzionano soltanto se esistono in contemporanea. Spesso ci riteniamo dalla parte della/e verità, del giusto, sopra tutto e

tutti. La paura delle diversità ci inchioda sui castelli di sabbia della nostra superbia di un ritenerci i padroni delle cose e peggio ancora delle persone. Se non si ama e non ci si ama per donare amore diventiamo ciechi esecutori e giustizieri.

Cos'è che conta nella vita: il potere? Il successo? L'accumulo di beni materiali? Una sessualità egoistica di soddisfacimento personale, o l'amore autentico tra due persone che ha ben altri significati? E cosa significa volersi bene: è narcisismo, idolatria di sé, del proprio corpo? Cosa dà senso, significato, valore, spessore umano alle nostre scelte?

Cos'è che impedisce il fluire dell'amore nelle società? La paura? Quali sono le nostre paure?

La frase in grassetto del testo della canzone rimanda a un bellissimo testo di S.Paolo:

"Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. <sup>2</sup>E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. <sup>3</sup>E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. <sup>4</sup>La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, <sup>5</sup>non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, <sup>6</sup>non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. <sup>7</sup>Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. <sup>8</sup>La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. <sup>9</sup>Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. <sup>10</sup>Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. <sup>11</sup>Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. <sup>12</sup>Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. <sup>13</sup>Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!" (1Cor 13, 1-13)

Ti invito a confrontarti con i due testi in modo sereno, ma guardandoti dentro perché gli unici comportamenti accettabili all'interno di una comunità (famiglia, gruppi, classe, ...) sono quelli di donare e di donarsi, di ascoltarsi, di perdonarsi e **non** di spadroneggiare, di soggiogare, di deridere, di emarginare, di umiliare. Come pure negativa è l'indifferenza, l'apatia, il lasciare correre la vita senza viverla in pienezza nell'impegno personale, anche fino al dono totale di sé, se necessario.

Leggerò con attenzione e molto interesse quanto vorrai condividere. Grazie!